



10 ANNI DI MIGRAZIONI

Racconti video per la scuola

CATALOGO

Il progetto “10 anni di migrazioni - racconti video per le scuole” è promosso da ZaLab Associazione Culturale e ProgettoMondo Mlal e all'interno di un catalogo realizzato in collaborazione con il Festival del Cinema Africano di Verona.

Il percorso si rivolge a bambini della scuola primaria (IV e V) e a studenti del secondo ciclo della scuola secondaria di secondo grado (IV e V).

Tramite il percorso laboratoriale, il gruppo classe avrà l'opportunità di trattare alcune questioni legate ai fenomeni migratori, trovarne i collegamenti con la propria esperienza e quella del territorio in cui vive e, infine, essere promotore culturale capace di suscitare curiosità e riflessione nella collettività.

L'intervento in classe condotto dagli operatori è complessivamente di 6 ore, divise in 3 incontri da 2 ore ciascuno. Al seguito di ciascun percorso in classe i partecipanti organizzano 2 proiezioni, in cui presentano e approfondiscono due titoli scelti da loro, a favore della cittadinanza.

L'obiettivo del percorso è quello di integrare azioni di media literacy ed educazione civica per:

- Acquisire la capacità di analizzare criticamente prodotti cinematografici, individuandone il messaggio;
- Condividere l'immaginario a partire dalle storie personali e le conoscenze pregresse rispetto ai fenomeni migratori;
- Rafforzare la capacità di pensiero critico di fronte a fenomeni complessi;
- Rendere protagonisti gli studenti in qualità di promotori culturali capaci di suscitare curiosità e riflessione nella collettività.

Gli organizzatori:

Zalab

Fondata nel 2006, Associazione Culturale ZaLab si occupa di progettazione culturale con particolare attenzione al cinema, visto come strumento di attivazione e partecipazione sociale, di cultura e democrazia. È un collettivo di sette professionisti e professioniste del cinema e operatori sociali: Michele Aiello, Matteo Calore, Giulia Campagna, Stefano Collizzolli, Davide Crudetti, Andrea Segre e Sara Zavarise. Zalab da 14 anni realizza laboratori di video partecipativo e interventi di formazione, nelle scuole, ma anche in altri contesti, utilizzando metodologie collegate all'educazione non formale.

ProgettoMondo Mlal

Progettomondo è una ONG nata nel 1966, impegnata a contrastare le diverse forme di povertà e di disuguaglianza a livello globale. Ha iniziato in America Latina, ed oggi è attiva con i suoi interventi di sviluppo e di difesa dei diritti umani anche in Nord Africa e nell'Africa Subsahariana. In Italia e in Europa promuove attivamente l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) e altre forme di mobilitazione e sensibilizzazione intorno ai cambiamenti climatici, a favore del dialogo interculturale e per il contrasto a tutte le forme di discriminazione, razzismo e xenofobia.

Festival del Cinema Africano di Verona

Il Comitato Festival del Cinema Africano di Verona nasce nel 2009 a seguito del passaggio da Rassegna a Festival della trentennale manifestazione di Cinema Africano. Attraverso il Festival e le attività correlate, si vogliono attivare strategie educative per far dialogare culture diverse e favorire il processo inclusivo di una società sempre più multiculturale. Il potere narrativo e immaginifico del cinema ci aiuta a conoscere l'Africa di oggi con le sue variegata espressioni culturali e artistiche per scoprirne la ricchezza, la molteplicità e la raffinatezza, lontana dalle immagini univoche di povertà e miseria proposte dai media.

PROPOSTE PER LE SCUOLE PRIMARIE



KHUMBA

Scheda Tecnica

Tipologia: Animazione

Anno: 2013

Durata: 85 minuti

Regia: Anthony Silverston

Produzione: Triggerfish Animation

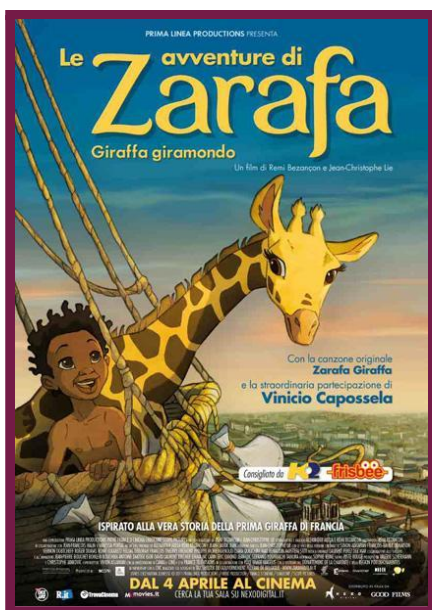
Link cliccabile al trailer [QUI](#)

Sinossi

La vita non è tutta in bianco e nero per Khumba, giovane zebra nata con le strisce solo su parte del corpo. Quando il branco, superstizioso e conservatore, lo emargina per la sua diversità e lo accusa di essere la causa della siccità che minaccia la sopravvivenza degli animali, Khumba parte alla ricerca della leggendaria fonte d'acqua magica dove le prime zebre apparse sulla Terra si immersero per ottenere la ben nota pelle a strisce. Compagni di viaggio saranno un energico gnu e un esuberante struzzo. In questa coraggiosa ricerca attraverso il grande deserto di Karoo, Khumba vivrà avventure epiche per conquistare le sue strisce. Immersa in un'ambientazione sudafricana suggestiva, impreziosita anche dalle musiche tradizionali la storia di Khumba diverte e appassiona ma affronta anche questioni importanti, come quella della diversità e del nostro rapporto con essa.

Tematica

Khumba ci fa varcare i confini, soprattutto quelli imposti da altri, come spesso accade al migrante. Molti di noi, nella vita, si trovano ad affrontare una grande sfida: quella di stare bene nella propria pelle. La migrazione in questo film è un viaggio interiore. C'è infatti sempre qualcosa di noi che vorremmo cambiare quindi cresciamo con l'idea che se non fosse per quella cosa in particolare, la nostra vita sarebbe più facile nel momento in cui capiamo che ci sono cose che possiamo cambiare e cose che dobbiamo semplicemente accettare ci rendiamo conto che, forse, è proprio quella cosa con cui abbiamo combattuto tutta la vita, che ci ha aiutato a formarci... in modo positivo. L'abbiamo scelto perché perché fa scoprire il coraggio di essere sé stessi, di superare pregiudizi e barriere.



LE AVVENTURE DI ZARAFÀ GIRAFFA GIRAMONDO

Scheda tecnica

Tipologia: Animazione

Anno: 2012

Durata: 78 minuti

Regia: Rémi Bezançon, Jean-Christophe Lie

Produzione: Prima Linea Production

Link cliccabile al trailer [QUI](#)

Sinossi

Sotto l'ombra di un baobab in un villaggio del Sudan, un anziano racconta la straordinaria avventura di Maki, un bambino di dieci anni che dopo essere riuscito a sfuggire a uno spietato mercante di schiavi, farà amicizia con un cucciolo di giraffa, la cui madre è morta proprio per mano dello schiavista. Successivamente la giovane giraffa finita nelle mani di un beduino verrà chiamata Zarafa ("giraffa" in arabo) e spedita a Parigi come regalo del pascià egiziano Muhammad Ali al sovrano di Francia Carlo X, nella speranza che il monarca lo aiuti a liberare Alessandria occupata dai turchi. Nel frattempo Maki, che ha solennemente promesso alla madre della giraffina che si sarebbe preso cura di lei e l'avrebbe protetta ad ogni costo, decide di ritrovare Zarafa e liberarla ignorando tutti i pericoli che incontrerà lungo la strada. La vicenda si ispira liberamente alla storia dell'animale donato a re Carlo X dal pascià egiziano Méhémet Ali nel 1826, in cambio del suo aiuto contro i turchi. Un lungo e avventuroso viaggio di amicizia, dall'Africa a Parigi, per mettere in luce i vizi di un'Europa molto spesso incapace di leggere nell'Africa i segni di culture e di civiltà diverse.

Tematica

Una storia, quella della giraffina Zarafa, che porta progressivamente in luce, al termine di un difficile viaggio dal Sudan a Parigi, i vizi di un'Europa molto spesso incapace di leggere nell'Africa i segni di culture e di civiltà diverse limitandosi ad esprimere curiosità "esotiche" destinate a durare ben poco, perché rapidamente sostituite da altre "novità".



IL BAMBINO CHE SCOPRÌ IL MONDO

Scheda Tecnica

Tipologia: Animazione

Anno: 2013

Durata: 80 minuti

Regia: Alê Abreu

Produzione: Filme de Papel

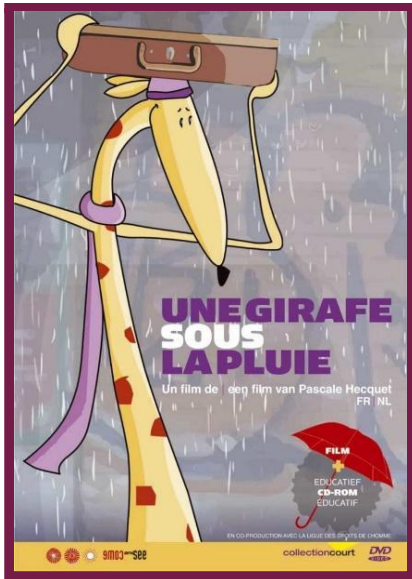
Link cliccabile al trailer [QUI](#)

Sinossi

Un bambino vive con i suoi genitori in campagna e passa le giornate in compagnia di ciò che gli offre la natura che lo circonda: pesci, alberi, uccelli e nuvole, tutto diventa pretesto per un gioco e una risata, briglie sciolte alla fantasia. Ma un giorno il padre parte per la città in cerca di lavoro. E il bambino, a cui il genitore ha lasciato nel cuore la melodia indimenticabile che gli suonava sempre, mette in valigia una foto della sua famiglia e decide di seguirne le tracce. Si troverà in un mondo a lui completamente ignoto, fatto di campi di cotone a perdita d'occhio, fabbriche cupe, porti immensi e città sovraffollate. Affronterà imprevisti e pericoli per terra e per mare, crescerà, ma qualcosa di quel bambino che si tuffava in mezzo alle nuvole in lui rimarrà sempre.

Tematica

Il protagonista è un bambino senza nome, senza bocca, senza voce. Percepisce dei colori nei suoni. Un giorno, suo padre migra per trovare lavoro e lui decide di partire per cercarlo. Intraprende questo viaggio portando con sé l'unica foto che ha della sua famiglia riunita. Determinato e certo di ritrovare suo padre, parte all'avventura. Questo viaggio può essere interpretato letteralmente, in maniera realistica, oppure attraverso una lettura più simbolica. In questo senso, si tratta di una storia molto aperta e ogni bambino può farsi la propria idea sulla complessità della migrazione (lo spaesamento, il lavoro, la solitudine) e su ciò che vuole esprimere questo viaggio.



LA GIRAFFA SOTTO LA PIOGGIA

Scheda tecnica

Tipologia: Animazione

Anno:2007

Durata: 12 minuti circa

Regia: Pascale Hecquet

Produzione: Ambiances ASBL et Elsanime

Link cliccabile al trailer [QUI](#)

Sinossi

A Djambali tutta l'acqua a disposizione serve ad alimentare la piscina del signor Leone. Una giraffa, pensando che questa situazione sia già durata troppo, si ribella, ma viene esiliata. Sbarca quindi a Mirzapolis, una città del Nord abitata da cani. Qui la giraffa vive emarginata, costretta a fare domanda di asilo, a mangiare cibo per cani. Nessuno le vuole dare un lavoro. Alla fine riesce a farsi assumere in un'azienda di giardinaggio, ma la sua domanda di asilo verrà rifiutata.

Tematica

Una delicata metafora che riesce a trattare con semplicità temi drammatici. Questa storia fantastica, su di una giraffa che cerca di integrarsi in un luogo agli antipodi della sua terra d'origine, può essere un buon punto di partenza per spiegare ai bambini il percorso di coloro che vengono generalmente chiamati "richiedenti asilo politico". L'integrazione è molto difficile quando non si è accettati da nessuno...

Questo cortometraggio fa parte di un pacchetto che contiene al suo interno Flying Roots, Una giraffa sotto la pioggia e About a Mother



ABOUT A MOTHER

Scheda Tecnica

Tipologia: Animazione

Anno: 2015

Durata: 8 minuti circa

Regia: Dina Velikovskaya

Produzione: School-Studio Shar

Link cliccabile al trailer [QUI](#)

Sinossi

Questa storia parla di una madre che ha dato così tanto che sembra non abbia più niente... ma la vita apre nuove opportunità.

Tematica

Un'opera poetica e potente che sembra perfetta per parlare di un tema così importante che coinvolge la vita di tanti uomini, donne e minori in tutto il mondo. Ovunque, a qualunque latitudine, c'è sempre una madre che dà così tanto da non rimanerle più niente. E invece la vita offre sempre nuove occasioni. Quest'opera guarda alla migrazione con gli occhi di una madre, di colei che non parte, ma rimane in attesa che si realizzino i sogni dei propri figli, senza far mancare mai loro il supporto e il sostegno di una famiglia di cui tutti abbiamo bisogno.

Questo cortometraggio fa parte di un pacchetto che contiene al suo interno: Flying Roots, Una giraffa sotto la pioggia e About a Mother



FLYING ROOTS

Scheda Tecnica

Tipologia: Documentario

Anno:2019

Durata: 40 minuti

Regia: Michele Aiello, Davide Crudetti

Produzione: ZaLab con il sostegno di Evers Foundation, Regione Lazio, Aps.

In collaborazione con Apollo11 e Spin Time Scuola Popolare

Link cliccabile al trailer [QUI](#)

Sinossi

Un gruppo adolescenti, un laboratorio video partecipativo, tre storie di seconda generazione. *Flying Roots* è un documentario d'auto-narrazione sulla ricerca del sé e della propria identità di un gruppo di adolescenti, che si interroga su alcune domande urgenti: chi sono io, quali sono le mie origini, qual è il mio futuro.

Tematica

L'autonarrazione di questo documentario fornisce uno sguardo interno al mondo delle cosiddette "seconde generazioni", i figli e le figlie delle famiglie straniere. Il modo diretto e non filtrato con cui gli autori e protagonisti raccontano la loro storia mostra tutta la complessità di una questione identitaria che è spesso trascurata o appiattita da stereotipi e retaggi culturali. Parlare di cittadinanza attraverso questo corto può diventare il punto d'arrivo di una discussione che deve partire prendendo in considerazione le mille sfaccettature di una crescita in un contesto che ti considera diverso in un posto che ti appartiene.

Questo cortometraggio fa parte di un pacchetto che contiene al suo interno: Flying Roots, Una giraffa sotto la pioggia e About a Mother

PROPOSTE PER LE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO



UNE SAISON EN FRANCE

Scheda tecnica

Tipologia: lungometraggio

Anno: 2017

Durata: 100 minuti

Regia: Mahamat-Saleh Haroun

Produzione: Florence Stern – Pili Films

Link cliccabile al trailer [QUI](#)

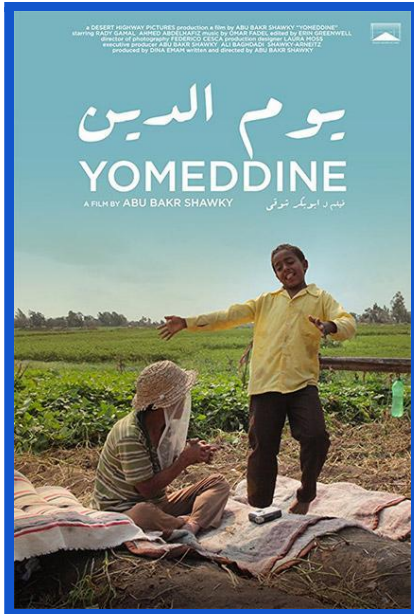
Sinossi

Abbas, insegnante di scuola superiore della Repubblica Centrafricana, è fuggito insieme ai suoi due bambini dalla guerra che infesta il suo paese. Trovato rifugio in Francia, Abbas lavora in un mercato alimentare, in attesa che la sua domanda di asilo politico venga accettata. Carole, una donna francese, si innamora di lui e offre sostegno a lui e alla sua famiglia. È una vita di precarietà abitativa ed esistenziale in attesa dell'accettazione della richiesta d'asilo che potrebbe essere respinta. Abbas lotta quotidianamente per dare una vita dignitosa ai propri figli, la sua vita è piena di amore, nostalgia e rabbia.

Tematica

Il film svela il retroscena intimo e familiare di uno dei grandi temi della contemporaneità: la migrazione. Del dramma dei rifugiati si racconta spesso la "spettacolarità" del loro viaggio: la traversata del deserto o del mare. Cosa succede, però, dopo il viaggio, nel periodo in cui le persone fanno richiesta d'asilo politico?

Il tempo amministrativo è lento e può trasformarsi in una palude. Spesso arriva una risposta negativa proprio quando le persone iniziano a mettere delle radici nel loro nuovo paese. È un sistema violento che spesso obbliga le persone a scegliere la clandestinità.



YOMMEDINE

Scheda tecnica

Tipologia: lungometraggio

Anno: 2018

Durata: 97 minuti

Regia: Abu Bakr Shawky

Produzione: Desert Highway Pictures,
Film-Clinic

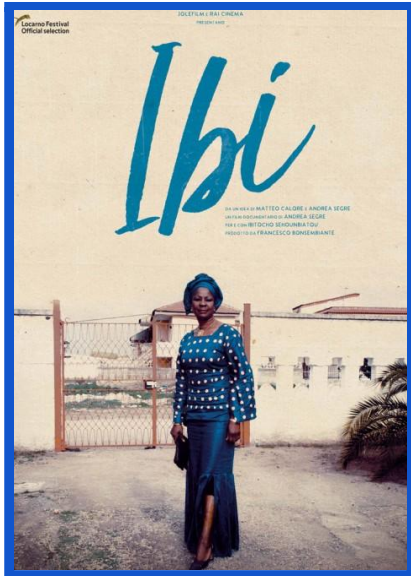
Link cliccabile al trailer [QUI](#)

Sinossi

Dopo la morte della moglie, Beshay decide coraggiosamente di lasciare la comunità molto isolata dove fu abbandonato da bambino. Insieme a Obama, un piccolo orfano che ha preso con sé, intraprende un viaggio attraverso l'Egitto verso la città natale per scoprire il motivo per cui suo padre non ha mantenuto la promessa di tornare a riprenderlo. Ma Beshay non è un uomo come gli altri: è un lebbroso, ora guarito, le cui cicatrici l'hanno costretto a vivere lontano dal mondo. Bashay e Obama affronteranno il viaggio tra gioie e dolori, alla ricerca di una famiglia, di un posto cui appartenere, di un po' di umanità.

Tematica

Il film tratta la diversità con ironia. Affidando il ruolo di protagonista a quello che viene etichettato come un "freak", uno "storpio", il regista ci porta ad assumere il punto di vista di un emarginato (anche nella realtà), costringendoci a fare nostre le sue difficoltà e debolezze. Tra situazioni comiche ed eventi più drammatici, gli incontri che Bershay si ritrova a fare saranno motivo di costante confronto con il diverso, dipingendo così un mappamondo variegato in grado di dar voce, nel bene o nel male, a chi di solito non ne ha.



IBI

Scheda tecnica

Tipologia: Documentario

Anno: 2017

Durata: 64 minuti

Regia: Andrea Segre

Produzione: JOLEFILM con RAI CINEMA
con la collaborazione di ZaLab

Link cliccabile al trailer [QUI](#)

Sinossi

Ibi ha fotografato e filmato la sua vita in Italia per 10 anni. Questo film nasce dalle sue immagini, dalla sua creatività, dalla sua energia. Per la prima volta in Europa un film interamente basato sull'auto-narrazione diretta e spontanea di una donna migrante, che racconta sé stessa e la sua Europa ai figli rimasti in Africa. Un viaggio intenso e intimo nel mondo difficile, vivo e colorato di un'artista visiva ancora sconosciuta. Ibi è nata in Benin nel 1960, ha avuto tre figli e nel 2000 in seguito a seri problemi economici ha scelto di affrontare un grande rischio per cercare di dare loro un futuro migliore. Li ha lasciati con sua madre e ha accettato di trasportare della droga dalla Nigeria all'Italia. Ma non ce l'ha fatta. 3 anni di carcere, a Napoli.

Una volta uscita Ibi rimane in Italia senza poter vedere i figli e la madre per oltre 15 anni. Così per far capire loro la sua nuova vita decide di iniziare a filmarsi. Racconta sé stessa, la sua casa a Castel Volturno dove vive con un nuovo compagno, Salami, e l'Italia dove cerca di riavere dignità e speranza. Dalle immagini che Ibi ha realizzato è nato questo film.

Tematica

Ibi racconta il punto di vista di una donna arrivata in Italia in un modo traumatico e con conseguenze che le hanno complicato i suoi piani. Questo, però, non le ha impedito di trovare la sua passione nella fotografia, nel video e nell'attivismo politico.

Ibi non è solo un film di riscatto, è anche la fotografia di un'Italia senza documenti e "clandestina" che vive una vita piena di dignità e gioia nella più totale ignoranza della stragrande maggioranza degli italiani.



IO STO CON LA SPOSA

Scheda Tecnica

Tipologia: Documentario

Anno: 2014

Durata: 89 minuti

Regia: Antonio Augugliaro, Gabriele Del Grande e Khaled Soliman Al Nassiry

Produzione: Gina Films, DocLab

Link cliccabile al trailer [QUI](#)

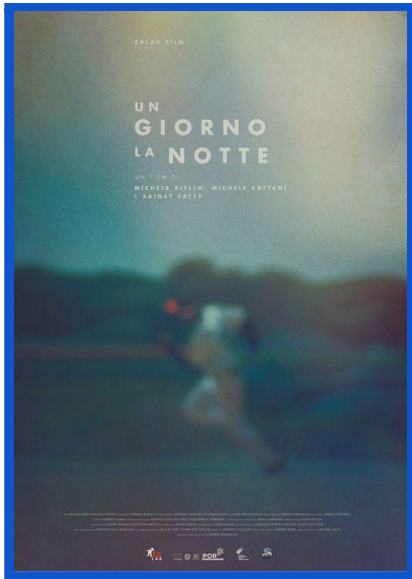
Sinossi

Un poeta palestinese siriano e un giornalista italiano incontrano a Milano cinque palestinesi e siriani sbarcati a Lampedusa in fuga dalla guerra, e decidono di aiutarli a proseguire il loro viaggio clandestino verso la Svezia. Per evitare di essere arrestati come contrabbandieri però, decidono di mettere in scena un finto matrimonio coinvolgendo un'amica palestinese che si travestirà da sposa, e una decina di amici italiani e siriani che si travestiranno da invitati. Così mascherati, attraverseranno mezza Europa, in un viaggio di quattro giorni e tremila chilometri. Un viaggio carico di emozioni che oltre a raccontare le storie e i sogni dei cinque palestinesi e siriani in fuga e dei loro speciali contrabbandieri, mostra un'Europa sconosciuta. Un'Europa transnazionale, solidale e goliardica che riesce a farsi beffa delle leggi e dei controlli della Fortezza con una mascherata che ha dell'incredibile, ma che altro non è che il racconto in presa diretta di una storia realmente accaduta sulla strada da Milano a Stoccolma tra il 14 e il 18 novembre 2013.

Tematica

Io sto con la sposa parla di un viaggio realmente accaduto, un viaggio che però è più poesia che realtà: inscenare un matrimonio per poter attraversare l'Europa e raggiungere finalmente la Svezia! Il tema della migrazione è affrontato con leggerezza e grande serietà.

Si può parlare del Regolamento di Dublino in molte maniere, e questa è forse la più originale di tutte.



UN GIORNO LA NOTTE

Scheda tecnica

Tipologia: Documentario

Anno:2019

Durata: 68 minuti

Regia: Michele Aiello, Michele Cattani

Produzione: Zalab Film Srl

Link cliccabile al trailer [QUI](#)

Sinossi

Sainey è un ventenne gambiano che conosce già una dura realtà sul suo destino: a causa di un male irreversibile diventerà totalmente cieco. Dopo aver scoperto che nemmeno in Europa esiste una cura, Sainey si è deciso a imparare più cose possibili per prepararsi alla cecità. In particolare, gioca in una squadra di baseball per ciechi e frequenta le lezioni dell'Istituto dei ciechi F. Cavazza per diventare centralista.

In questo viaggio verso l'oscurità, Sainey decide di filmare la sua storia in prima persona e di mostrare al mondo che, nonostante le quotidiane difficoltà, bisogna reagire anche contro i mali più grandi. Nel frattempo, stringe amicizia con Pasquale, sessantenne capitano della squadra di baseball per ciechi. Pasquale si prende di cura di lui come un padre. Gli mostra come muoversi nello spazio ascoltando i suoni intorno a lui, gli parla d'amore e delle paure più grandi, e vive insieme a lui gioie e dolori sul campo sportivo. Pian piano ci si affeziona a questo giovane ragazzo, la cui lotta per l'adattamento a una nuova vita è fatta di piccoli passi e silenziose vittorie.

Tematica

Un giorno la notte parla di un tipo di migrazione poco raccontata, una migrazione motivata da ragioni sanitarie: Sainey parte per l'Europa per poter curare una malattia di cui non sa ancora il nome. La prospettiva della sanità pubblica europea è una delle motivazioni che spingono alcuni flussi migratori, ed è interessante approfondire la tematica sganciando la migrazione dall'eterna lotta tra rifugiati politici e migranti economici. Il film infatti non parla direttamente di migrazione ma introduce lo spettatore nell'universo dei non vedenti.



AMR Storia di un riscatto

Scheda tecnica

Tipologia: Documentario

Anno: 2017

Durata: 27 minuti

Regia: Maria Laura Moraci

Produzione: Maria Laura Moraci

Link cliccabile al trailer [QUI](#)

Sinossi

Amr Sallam, 31 anni, laureato in Economia in Egitto, racconta il viaggio dal suo paese d'origine all'Italia e, dal 2008, il suo percorso qui: all'inizio, il desiderio di venire a Roma per inseguire i suoi sogni; poi, le ingiustizie e i soprusi subiti per anni, vittima di un capo sfruttatore; e infine, grazie anche ad un amore, la riscoperta dei propri diritti e della dignità di essere umano, che lo condurrà finalmente al riscatto personale.

È un racconto di formazione in cui il protagonista, dopo un'intensa rivoluzione interiore, evolve, non solo grazie alla nuova coscienza di sé che gli permetterà di agire con forza e coraggio, ma anche e soprattutto per il superamento dei suoi stessi obiettivi iniziali, insieme al mutamento di idee ed aspettative, che col passare degli anni, sono cambiate in meglio.

Tematica

Nulla di ciò che si racconta è finto e/o ricostruito, e proprio per questo, lo spettatore ne esce felice e con la speranza che a volte, alla fine, la giustizia possa esistere. Una storia di successo che guarda al passato con consapevolezza, senza cadere in facili luoghi comuni o ipocrisie.

Questo cortometraggio fa parte di un pacchetto che contiene al suo interno: Flying Roots, AMR Storia di un riscatto.



FLYING ROOTS

Scheda tecnica

Tipologia: Documentario

Anno: 2019

Durata: 40 minuti

Regia: Michele Aiello, Davide Crudetti

Produzione: ZaLab con il sostegno di Evens Foundation, Regione Lazio, Aps.

In collaborazione con Apollo11 e Spin Time Scuola Popolare

Link cliccabile al trailer [QUI](#)

Sinossi

Un gruppo adolescenti, un laboratorio video partecipativo, tre storie di seconda generazione. *Flying Roots* è un documentario d'auto-narrazione sulla ricerca del sé e della propria identità di un gruppo di adolescenti, che si interroga su alcune domande urgenti: chi sono io, quali sono le mie origini, qual è il mio futuro.

Tematica

L'autonarrazione di questo documentario fornisce uno sguardo interno al mondo delle cosiddette "seconde generazioni", i figli e le figlie delle famiglie straniere. Il modo diretto e non filtrato con cui gli autori e protagonisti raccontano la loro storia mostra tutta la complessità di una questione identitaria che è spesso trascurata o appiattita da stereotipi e retaggi culturali. Parlare di cittadinanza attraverso questo corto può diventare il punto d'arrivo di una discussione che deve partire prendendo in considerazione le mille sfaccettature di una crescita in un contesto che ti considera diverso in un posto che ti appartiene.

Questo cortometraggio fa parte di un pacchetto che contiene al suo interno: Flying Roots, AMR Storia di un riscatto.